

COMOLAKE 2024

IMPORRE IL 5G e DIGITALIZZARE L'ITALIA

A metà ottobre 2024 si è svolto a Villa Erba a Cernobbio l'incontro annuale sulle "politiche digitali di oggi e domani" intitolato *The Great Challenge*, la grande sfida. Presenti tra organizzatori e sponsor pressoché tutte le grandi aziende italiane, assieme a istituzioni e università, oltre a dar voce a più di 100 conferenzieri provenienti da tutto il mondo, con ospite d'onore l'Africa.

Le 7 aree tematiche attorno cui ruotavano le sessioni in programma erano: Intelligenza artificiale / Banking e Fintech / Pubbliche amministrazioni / Sanità digitali / Energia e sostenibilità / Mobilità e trasporti / Reti e infrastrutture.

La finalità della conferenza, come dichiarato nella *brochure*, è promuovere la trasformazione digitale dell'economia e della società. Il primo giorno è stato dedicato alle reti, con l'obiettivo di favorire il *cloud* e aumentare la connettività, con particolare attenzione al 5G. Sono intervenuti tra gli altri Pietro Labriola, A.D. di TIM, e Benedetto Levi, amministratore delegato di Iliad, che ha sottolineato come la sua azienda abbia investito più di un miliardo di euro nella rete 5G che, secondo lui, dev'essere diffusa ovunque. Dello stesso avviso è anche il direttore di INWIT (il principale "tower operator" italiano, ossia costruttore di antenne e impiantistica varia), secondo cui ormai non possiamo vivere senza 5G, dal momento che ci offrirà sicurezza e una vita sociale più ricca. Per fare questo, come aggiunge l'amministratore delegato di Celinex Italia (altra gigantesca azienda di infrastrutture *wireless*) bisognerà ricoprire l'intero paese di torri 5G, ma camuffate in modo da non dare nell'occhio, così da raggiungere una copertura della connessione capillare. Uno dei primi progetti pilota è curato dall'azienda Boldyn Networks che punta a trasformare Roma in una *smart city* a tutti gli effetti, trasmettendo 5G anche nella metropolitana.

Il secondo e quarto giorno sono stati dedicati all'Intelligenza Artificiale. Sono intervenuti dirigenti di varie industrie straniere, in particolare americane come IBM, Google, Meta o DELL, per ribadire il loro impegno nelle sfide poste dall'IA alla sicurezza delle nazioni e alla privacy degli utenti. Il rappresentante di Google ha sostenuto che l'IA generativa garantirà un 8% di PIL aggiuntivo, e che è uno strumento per il bene dell'umanità: l'esempio fornito sono i sensori posti su un ulivo per rilevare quando ha bisogno di acqua. Il portavoce di Meta sostiene che senza l'IA non ci sarà sviluppo economico e che non bisogna averne paura perché si tratta solo di uno strumento che può essere usato sia bene sia male: basterà farlo usare a loro e andrà tutto bene. Il McKinsey Global Institute sostiene che le resistenze all'IA provengono solo da persone che hanno paura del cambiamento.

Il terzo giorno è stato dedicato al tema dell'energia e sostenibilità, mettendo in scena il teatrino delle rinnovabili. I padroni si sono lamentati della disinformazione che a loro avviso è propagandata da chi vi si oppone. Il segretario generale di Anev (associazione nazionale energia del vento) sostiene che occorre raddoppiare la potenza degli impianti in una corsa infinita, perché l'IA richiederà costi energetici sempre più alti, come sostengono anche quelli della

milanese Retelit che si occupa di telecomunicazioni. La multinazionale statunitense Accenture, che si occupa di “consulenza strategica” per le aziende, sostiene che l’IA serve a creare “impianti sostenibili”, mentre l’analoga società Minsait di Indra sostiene sia fondamentale per gestire l’uso dell’energia.

Molte altre fregnacce sono uscite dalle bocche dei vassalli di politica, finanza e industria hi-tech: ecco le dichiarazioni di Roberto Tasca, presidente di A2a.

«Ci sono due fenomeni che credo dobbiamo considerare tutti. Il primo è che in termini demografici si registra un progressivo afflusso dei cittadini, cioè di persone che a un certo punto vivevano fuori dalle città e che vanno a vivere in città. Questo per motivi credo naturali, cioè sostanzialmente le città sono in grado di produrre un livello di efficienza sociale-economica che le campagne non sono in grado di ovviamente sostenere. L’altro dato fondamentale è che utilizzando questo sistema produttivo stiamo sostanzialmente, progressivamente, avendo problemi di *climate change*. Il cambiamento climatico è un fatto, lo vediamo anche oggi qua devo dire in questi giorni soprattutto, credo che sia un altro elemento al quale dobbiamo opporre delle contrapposizioni, delle resistenze. Chi e come si fa a tenere insieme questi due elementi? Si fa potendo fare investimenti e soprattutto potendo sfruttare il fatto che le città sono produttrici di efficienza. In che senso? Beh, se lei pensa ad esempio al riscaldamento di un condominio e pensa alla difficoltà a riscaldare case che sono viceversa sparse in una campagna, capisce benissimo immediatamente quale effetto alveare si ha e qual è l’effetto conseguente che si ottiene. Dall’altro lato, ad esempio, se noi andiamo a ridurre quello che è il trasporto pubblico che utilizza ancora oggi i motori endotermici e lo spostiamo su motori elettrici, abbiamo una progressiva riduzione. Le città sono i destinatari naturali di quegli investimenti che noi abbiamo stimato potranno essere circa 270 miliardi di euro fino al 2050, che consentiranno per l’appunto di ridurre, rispetto quella che è la tendenza che avevamo evidenziato prima, cioè l’incremento delle persone che vivono in città, la produzione che gli stessi avranno. Ridurre di quanto? Ridurre quasi del 50%. Quindi credo che sia un passaggio importante e le faccio un esempio giusto per capirci. Oggi si parla molto del fatto che c’è lo sviluppo dell’intelligenza artificiale; sviluppare l’intelligenza artificiale vuol dire, ad esempio, avere molti *data center* che vengono in Lombardia, e questi *data center* produrranno anche grande calore. Noi possiamo raccogliere quel calore e tramite teleriscaldamento indirizzarlo verso le città. Questo farà sì che, ad esempio, molte abitazioni diverranno *green* automaticamente. E questo credo che sia un fatto importante da considerare per poter avere e dare un contributo forte al pianeta.» (Intervista ad Adkronos a margine della presentazione del Position Paper “Sostenibilità urbana. Decarbonizzazione, elettrificazione e innovazione: opportunità e soluzioni per città future-fit” realizzato da Teha Group in collaborazione con A2A e il contributo scientifico di ASviS, tenutosi a Cernobbio il 6/9/2024)